

**Agenda Salute – paginemediche.it: appuntamenti con la salute. Eventi e visite gratuite**

**paginemediche.it**

## **L'Unità Mobile Oftalmica: un faro all'orizzonte per la prevenzione della cecità in Puglia**

Bari (Italia) - 23/05/2011

L'evento si terrà il **23 giugno** presso l'**Aula Magna 'Aldo Cossu'** dell'**Università degli studi di Bari** (P.zza Umberto I°).

Il convegno sarà occasione per analizzare i risultati ottenuti dall'attività di prevenzione alla cecità svolta dal Consiglio Regionale U.I.C.I. Pugliese attraverso la Campagna promossa attraverso l'Unità Mobile Oftalmica.

<http://www.uicpuglia.it>



**Publicis Healthware**  
INTERNATIONAL

© paginemediche.it è un marchio registrato [Healthware S.r.l.](#)

[webmaster@paginemediche.it](mailto:webmaster@paginemediche.it)

Data ultimo aggiornamento: lun, 23 mag 2011

Aderiamo allo [standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica](#).  
[Verifica qui.](#)





## L'Unità Mobile Oftalmica: un faro all'orizzonte per la prevenzione della cecità in Puglia

Se ne discute oggi a Bari

23/05/2011



Prenderà il via alle 9 di questa mattina il convegno dal titolo "L'Unità Mobile Oftalmica: un faro all'orizzonte per la prevenzione della cecità in Puglia", organizzato dal Consiglio Regionale della Puglia dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus, e che si terrà presso l'Aula Magna "Aldo Cossu" dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

L'evento, di particolare rilevanza scientifica e sociale, analizzerà i risultati, dal 2006 ad oggi ottenuti, dal Consiglio Regionale U.I.C.I. Pugliese, che, grazie al contributo fondamentale della Fondazione Roma, ha potuto far realizzare ed acquistare una Unità Mobile Oftalmica, dotato di un moderno e tecnologicamente avanzato Gabinetto Oculistico.

Grazie ad una progettualità mirata e specifica, finanziata dalla Regione Puglia, l'Unità ha potuto svolgere una rilevante opera di prevenzione della cecità tramite visite oculistiche su tutto il territorio pugliese, per dodici mesi l'anno, con particolare attenzione ai comuni più periferici e disagiati della nostra regione e con rilevante sensibilità nei confronti dei soggetti deboli quali minori ed anziani.

Le migliaia di dati rilevati a fronte delle visite effettuate sono oggi state recepite ed analizzate in una pubblicazione di carattere scientifico dal titolo "L'Unità Mobile Oftalmica: un faro all'orizzonte".

Scopo del convegno, che si avvale del Patrocinio del Senato della Repubblica, del Ministero della Salute, della Regione Puglia e del Comune di Bari, è valutare, sia da un punto di vista scientifico che sociale, i dati per rendere, nell'immediato futuro, ancora più specifica e mirata l'attività di prevenzione dell'Unità Mobile Oftalmica.

Il convegno vedrà la partecipazione, oltre che dei vertici istituzionali della Regione Puglia, delle Amministrazioni Provinciali pugliesi e del Comune di Bari, di autorevoli personalità nel campo sanitario e sociale, come da invito e programma che alleghiamo e per cui chiediamo l'attenzione dei mezzi di comunicazione al convegno.

IL 27 PER CASA CEDIS ONLUS

## Musica, poesia e «sorrisi» l'aiuto ai disabili con un recital

● Per venerdì 27, alle 20.30, nel teatro della chiesa della Resurrezione (via Caldarola 30, a Japigia) Recital di musica rock e poesia dialettale barese «Un sorriso per Casa Cedis Onlus II edizione».

Il recital è stato organizzato da Luca Laruccia con il complesso De Supernova; il Seminario di studio sul dialetto barese «Mondo antico e tempi moderni onlus» con la partecipazione di Gianni Ciardo. Il recital ha lo scopo di promuovere una raccolta di fondi in favore della Cooperativa Casa Cedis.

I De Supernova già in precedenza hanno suonato in favore dei più deboli e quest'anno saranno protagonisti di una serie di iniziative dopo la pubblicazione del primo album intitolato «Un giorno di sole». Nel 1982 un gruppo di volontari con alcune famiglie di ragazzi disabili fondò la Cooperativa Cedis onlus. Ora la Cedis onlus è interlocutore delle famiglie dei ragazzi disabili, degli enti locali e ha avviato legami con il mondo del volontariato.

Le previsioni della circolare n. 21/E. Incerte le modalità di recupero delle agevolazioni

## Onlus, controlli ad ampio raggio

### Pericoloso continuare a esercitare commercio non marginale

DI FABRIZIO G. POGGIANI

**C**ontrolli ad ampio raggio per le organizzazioni di volontariato, onlus di diritto, che non hanno proceduto al riassetto organizzativo e che continuano a esercitare attività commerciali, non marginali; a rischio la qualifica di onlus e incerta la modalità di recupero delle agevolazioni, soprattutto in materia di imposizione diretta.

Questo è quello che si desume dalla lettura del paragrafo 2.4.2) della circolare 18/05/2011 n. 21/E che la direzione centrale dell'Agenzia delle entrate ha emanato recentemente al fine di fornire gli indirizzi operativi destinati agli uffici periferici per lo sviluppo delle verifiche a carico delle varie tipologie di contribuente per l'anno in corso (2011), dopo l'introduzione del comma 5, dell'art. 30, di n. 185/2008.

La situazione, paradossale, che stanno vivendo le organizzazioni di volontariato, di cui alla legge n. 266/1991, è che dal novembre 2008, con l'entrata in vigore del decreto legge n. 185/2008, le stesse non possono più esercitare attività commerciali che non siano «marginali», come indicate nel decreto del 25/5/1995.

Di fatto, il comma 5, dell'art. 30, di n. 185/2008 ha disposto che non possono essere più qualificate onlus di diritto, di cui al comma 8, dell'art. 10, dlgs n. 460/1997, le organizzazioni di volontariato iscritte agli albi regionali o provinciali che, anche e soprattutto, al fine di sostenere le attività istituzionali esercitano attività di natura commerciale (onoranze funebri, somministrazione di alimenti e bevande, attività cimiteriali, poliambulatori e quant'altro).

#### Le problematiche irrisolte

<b>DISCONOSCIMENTO QUALIFICA DI ONLUS DI DIRITTO</b>	La circolare conferma il disconoscimento della qualifica in presenza di esercizio di attività commerciali non marginali (dm 2505/1995) e il recupero delle agevolazioni fiscali, ancorché l'organizzazione di volontariato abbia proceduto a tassare i proventi di natura commerciale.
<b>STRUTTURA</b>	La costituzione di soggetti giuridici alternativi non è di facile attuazione anche in relazione alla carente disciplina civilistica e alla rigidità degli enti (regionali e provinciali) che devono procedere a riconoscere determinati soggetti (è il caso delle fondazioni di partecipazione con detenzione dell'usufrutto delle quote di società commerciali costituite appositamente).
<b>DECORRENZA ED EFFETTI</b>	Posta la valutazione complessiva dell'ente a cura degli Uffici periferici si pone il problema degli effetti, del soggetto legittimato e della decorrenza in caso di emanazione del provvedimento di cancellazione dall'Anagrafe delle onlus.

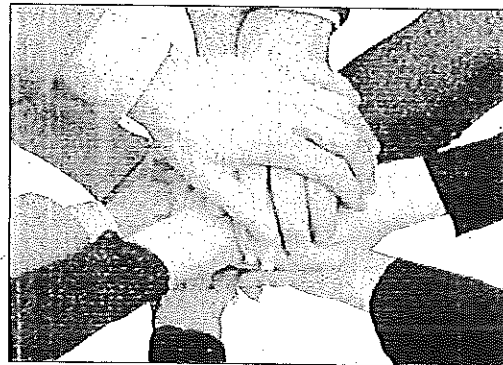
Nell'ambito degli indirizzi forniti, infatti, l'Agenzia delle entrate, con il documento di prassi in commento, ha precisato che «... nell'ambito dell'analisi di rischio relativa ai soggetti in argomento va riservata una «cura particolare» nei confronti delle organizzazioni di volontariato...» affermando di seguito che «... nelle ipotesi in cui venga riscontrato lo svolgimento delle dette attività, si procede al recupero delle agevolazioni fiscali indebitamente fruiti e al disconoscimento della qualifica di onlus di diritto...»; sul punto, continua ancora il documento di prassi, saranno acquisite tutte le necessarie informazioni presso le strutture pubbliche dedicate e potranno essere attivate le indagini di natura finanziaria, di cui al n. 5), del comma 1, dell'art. 32, dpr n. 600/1973.

Il problema, come anticipato, non è di poco conto in quanto, innanzitutto, le associazioni di questo tipo devono smantellare la propria struttura formatasi nel corso del tempo, ancorché abbiano tenuto una contabilità formalmente inattaccabile e,

soprattutto, abbiano proceduto alla tassazione delle attività commerciali non marginali.

D'altra parte l'esercizio di determinate attività si è resa necessaria per sostenere anche le attività di natura istituzionale (primo soccorso, protezione civile e quant'altro) e lo smantellamento delle stesse, oltre essere difficoltosa e complessa in assenza di precisi strumenti giuridici adeguati, rischia di mettere in crisi finanziaria gli stessi enti che su certi introiti contano, appunto, per sostenere l'intera organizzazione.

Si segnala, inoltre, che anche le soluzioni al problema (per esempio, la costituzione di fondazioni di partecipazione con conferimento dell'usufrutto delle partecipazioni in società commerciali costituite ad hoc avallate anche dalla dottrina più qualificata), attivate recentemente dalle stesse organizzazioni, hanno trovato deterrenti all'interno delle stesse amministrazioni (regioni e province) che dovrebbero riconoscere le fondazioni, se le stesse operano in ambito locale (regionale o



provinciale) poiché si rende necessario, anche al fine di acquisire la personalità giuridica, di dotare questi soggetti di un patrimonio congruo per l'esercizio delle proprie attività istituzionali, ma senza che sia mai stato formato un criterio generale di valutazione della congruità, con il mantenimento di una grave discrezionalità.

Peraltro, il documento di prassi precisa, in modo chiaro e inequivocabile, che al riscontro dell'esercizio di attività commerciali «non» marginali (si ricorda che tra le attività marginali rientrano la vendita di gadget, la somministrazione alimenti e bevande in occasione di celebrazioni, le attività di prestazione di servizi svolte nei confronti di non superi il 50% dei costi di diretta imputazione ecc.) la sanzione è estremamente pesante in quanto non viene prevista la tassazione limitata alle attività commerciali, ma l'espulsione dalle Onlus di diritto delle stesse e, soprattutto il recupero di tutte le agevolazioni fiscali «indebitamente» fruiti.

Su tale ultimo punto si aprono numerose incertezze, soprattutto in relazione alle conseguenze sul recupero delle agevolazioni in materia di imposizione diretta, se l'organizzazione ha proceduto, come è avvenuto sovente, alla tassazione di quelle ritenute di natura commerciale in particolare, stante il fatto che la stessa potrebbe rimanere qualificata come organizzazione di volontariato, stante il rispetto dei requisiti richiesti dalla legge 266/1991, con particolare riferimento alle disposizioni contenute negli articoli 3 (organizzazioni di volontariato) e 5 (risorse economiche), in quanto a tale tipologia la legge speciale riconosce specificatamente l'esenzione da tassazione diretta dei proventi derivanti dalle attività istituzionali, se non esercitate in forma imprenditoriale.

— Riproduzione riservata —



24/05/11

**Bari - Al via '...sulla strada dell'Europa' per la promozione del Servizio Volontario Europeo**

In occasione della Settimana Europea dei Giovani, l'assessorato alle politiche Educative e Giovanili, Accoglienza e Pace del Comune di Bari, in collaborazione con l'Help desk di progettazione Europea Giovanile, lancia l'iniziativa "...sulla strada dell'Europa".

Il progetto consentirà a molti giovani di effettuare il Servizio Volontario Europeo.

Da oggi 24 maggio al 7 giugno, nei punti più frequentati della città, sarà distribuito del materiale informativo sulle diverse opportunità a disposizione, con particolare riferimento al Servizio Volontario Europeo estivo in fase di avvio.

L'iniziativa offrirà agli operatori l'occasione di fornire informazioni e chiarimenti ai giovani su tutte le opportunità progettuali inerenti la mobilità giovanile, messe a disposizione dall'Unione Europea.

**Servizio Volontario Europeo**



25/05/11

**Bari - Progetto 'Risvegli sul Mediterraneo'**

venerdì 27 maggio alle ore 10, presso l' Assessorato Regionale alla Salute, in via Caduti di Tutte le Guerre, l'Associazione Uniti per i Risvegli, la Fondazione Risvegli ed il Presidio Padre Pio presentano il progetto "Risvegli sul Mediterraneo" con la partecipazione dell' Assessore prof. Tommaso Fiore.

"Risvegli sul Mediterraneo" è una crociera nel Mediterraneo di 7 giorni, organizzata con la collaborazione della COSTA CROCIERE e della SITA SUD, che consentirà a pazienti in stato di disabilità neuro-motoria, di svolgere le attività quotidiane di sostegno, a bordo della nave "Costa Fortuna", durante la navigazione.

La partenza avverrà martedì 31 maggio alle ore 14 presso il molo crociere del porto di Bari ed il rientro è previsto il successivo 7 giugno.

L'equipe neuro riabilitativa del Centro Diurno del Presidio "Padre Pio" di Adelfia ha approntato un "Progetto di recupero cognitivo e neurofunzionale a pazienti in stato di disabilità neuromotoria " che consentirà di svolgere le attività di riabilitazione, nel rispetto di quanto previsto dal protocollo di accreditamento con la Regione Puglia.

Il personale del diurno, integrato da 2 rianimatori, con neuropsicologa, infermiere professionale, terapisti della riabilitazione, educatori, oss, accompagneranno i pazienti. Lo scopo dell'iniziativa è offrire ai pazienti che frequentano il centro diurno, la possibilità di continuare ad effettuare l'attività riabilitativa, in un ambiente diverso da quello abitualmente frequentato con la speranza che questo tipo di esperienza possa contribuire ad agevolare il lento processo di recupero di questi pazienti nelle loro funzionalità e autonomie.



**LE ASSOCIAZIONI PREMONO SULLA GIUNTA**  
**«Subito la consulta disabili»**

■ E' stata presentata, nei giorni scorsi, la richiesta ufficiale dell'istituzione della consulta comunale permanente per le politiche a favore delle persone con disabilità. La richiesta arriva da sette associazioni del territorio, Aisfa, Anatroccolo, Elos, Arcobaleno, Goel, Sinergia e Più Valore. Nella richiesta le associazioni sottolineano l'importanza di «un organismo istituzionale di partecipazione, confronto, valutazione ed impulso volto alla realizzazione dei principi di inclusione ed autonomia, di tutela dei diritti, di partecipazione attiva alla vita politica e sociale».

## DOMENICA

MINIMARATONA E PASSEGGIATA

## QUINTA VOLTA A BARI

Manifestazione ideata 11 anni fa. Obiettivi: sensibilizzazione alla diagnosi precoce e raccolta fondi per combattere la malattia

## IL VILLAGGIO «RACE»

Da venerdì è possibile accedere al villaggio allestito in piazza Prefettura con attrazioni per adulti e bambini

## Prevenzione tumori e solidarietà

Torna la «Race for the cure»: un momento corale di salute, sport e benessere

● Prevenzione e diagnosi precoce dei tumori al seno, salute, sport solidarietà e gioco nella tre giorni che culmina domenica con la minimaratonata di 5 km e 2 km di passeggiata. Ecco la «Race for the Cure» di corsa contro i tumori del seno, la manifestazione che apre i battenti venerdì col Villaggio Race, in piazza Prefettura, con tante novità per bambini e adulti.

È una corsa lunga undici anni che a Bari festeggia la sua V edizione ed è organizzata dal comitato regionale Puglia della Susan G. Komen Italia, presieduto dal prof. Vincenzo Lattanzio, direttore del Servizio autonomo di Radiologia ad indirizzo senologico del Policlinico. Due madrine d'eccezione: Maria Grazia Cucinotta e Rosanna Banfi. Obiettivi: puntare alla prevenzione e alla diagnosi precoce per sconfiggere una malattia che continua a far registrare oltre 37 mila nuovi casi l'anno e raccogliere fondi ed esprimere solidarietà alle donne che hanno affrontato personalmente il tumore del seno, le quali testimoniano (indossando una maglia e un cappellino rosa), che da questa malattia si può guarire.

La Race è una vera e propria festa della solidarietà, un



## DUE MADRINE

La Komen Italia ha scelto Mariagrazia Cucinotta e Rosanna Banfi

week-end di salute e benessere, un momento corale di sport e divertimento che avrà il suo culmine domenica nella minimaratonata che coinvolge famiglie, scuole, aziende, atleti e semplici curiosi.

Tante le novità all'interno del Villaggio Race che, in nome della concretezza, dedicherà ampio spazio all'area educativa e informativa, con il supporto di numerosi specialisti. Previsto poi un ricco programma di attività sportive guidate e l'apertura dell'area riservata ai bimbi, con una serie di laboratori adatti a tutte le esigenze. Alla Race si può quindi correre, passeggiare o semplicemente trascorrere un week-end di relax al «Villaggio» con gli amici e la famiglia. Con una donazione minima di 10 euro si riceverà la borsa gara con la t-shirt e il pettorale con cui partecipare alla corsa. Ma per vincere non è necessario correre più veloce: fra tutti i partecipanti e le squadre presenti alla cerimonia finale saranno infatti estratti tanti premi fra cui anche una crociera.

I fondi raccolti attraverso le iscrizioni alla Race for the Cure di Bari saranno utilizzati per il finanziamento di progetti concreti nella lotta ai tumori del seno in Puglia, realizzati sia dalla Komen Italia che da altre associazioni.

Su Facebook ([www.komen.it/facebook](http://www.komen.it/facebook)) è possibile condividere tutte le attività della Susan G. Komen Italia, mentre per conoscere i punti-iscrizione in Puglia basta visitare il sito [www.racefortheure.it](http://www.racefortheure.it) o chiamare la segreteria organizzativa allo 060.5593622 oppure al 346.0314736.





*Regione Puglia*  
Sito ufficiale

## PressRegione

Data : Mer, 25 Maggio 2011 @ 17:26  
Categoria : Comunicati S. Stampa Giunta

### **Disabili: una crociera per i "risvegli". Conferenza stampa con Fiore**

Venerdì 27 maggio alle ore 10.00, presso l' Assessorato alle Politiche della Salute (via Caduti di Tutte le Guerre – Bari Japigia), l'assessore Tommaso Fiore, e rappresentanti del Presidio di Riabilitazione "Padre Pio" e la "Fondazione Uniti Per I Risvegli" presenteranno il progetto "Risvegli sul Mediterraneo". Il progetto consiste in una crociera nel Mediterraneo di 7 giorni che consentirà a pazienti in stato di disabilità neuro-motoria di svolgere, durante la navigazione, le attività quotidiane di sostegno a bordo della nave "Costa Fortuna ". L'iniziativa è organizzata con la collaborazione della "Costa Crociere" e della "Sita Sud".

## Presentata oggi alla stampa, dall'assessore al Welfare Elena Gentile, l'Assemblea Regionale del Volontariato



Si è svolta oggi, alle 11.30 presso la Presidenza della Regione Puglia, la conferenza stampa di presentazione dell'Assemblea Regionale del Volontariato che si terrà sabato 28 maggio presso l'Aula Magna "Attilio Alto" del Politecnico di Bari in via E. Orabona, 4 dalle ore 10,00.

A presentare l'evento alla stampa l'assessore regionale al Welfare Elena Gentile che ha definito l'Assemblea "il momento in cui mettere a fuoco l'importante salto di qualità che il volontariato pugliese ha fatto negli ultimi anni".

"Il volontariato - continua la Gentile - sta assumendo sempre di più il ruolo di un anello strategico, di mediazione e connessione tra mondi diversi, tra pubblico e privato, tra cittadini e servizi, e questo sia rispetto alle scelte strategiche di programmazione, sia rispetto alla definizione delle soluzioni organizzative più efficaci. Ma soprattutto il volontariato non va più semplicemente "aiutato", sul volontariato si deve investire, perché anche il volontariato si è fatto soggetto attivo, che investe sulle proprie organizzazioni, sulla propria capacità di fornire risposte, oltre che riuscire a leggere bisogni e rappresentare domande sociali".

Il programma della giornata di sabato prevede l'apertura dei lavori proprio da parte dell'assessore al Welfare Elena Gentile e l'intervento del Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola. Seguiranno i contributi dei vari rappresentanti del mondo del Volontariato da cui scaturirà il dibattito, aperto alla partecipazione di tutti i presenti.

Inoltre l'Assemblea sarà l'occasione per presentare i nuovi rappresentanti del volontariato che entreranno a far parte dell'Osservatorio Regionale del Volontariato, come disposto dall'art. 10 della L.R. 11/94.

A conclusione della giornata emergerà un programma unitario che proprio i componenti dell'Osservatorio Regionale del Volontariato si impegneranno a portare a termine entro la fine della legislatura.

---

*26 maggio 2011*

la Repubblica **BARI.it** | Città 2.0

LE ALTRE SFERE

## LO SPORT CHE NON TI ASPETTI



### Calcio e solidarietà fra Bari, Corato e Rutigliano

La Fuori Centro ha vinto il torneo che ha coinvolto oltre 250 atleti fra utenti e operatori dei centri di salute mentale e delle cooperative della provincia di Bari. A Rutigliano raccolta fondi per il progetto Casamia, alloggio per disabili



"Le altre sfere" non sono soltanto tutto ciò che non è calcio. Sono anche tutto ciò che talvolta, fin troppo spesso viene considerato diverso e che attraverso il pallone può sentirsi "uguale". Calcio e solidarietà si è confermato un binomio vincente in due recentissime iniziative promosse da Fondazione Carlo Valente Onlus e Associazione Il Prato Fiorito.

Il 4° campionato della solidarietà "Insieme nel pallone", disputato fra Bari e Corato, è stato vinto dai Fuori Centro di Giovinazzo-Molfetta, che nella finale giocata all'Olimpic Center hanno prevalso per 4-3 sul Real Pasubio del Csm/Bari Centro. Il torneo ha coinvolto oltre 250 atleti, fra utenti e operatori dei centri di salute mentale e delle cooperative di diverse realtà della provincia di Bari, che si sono dati battaglia dallo scorso settembre. Venti le squadre, due i gironi. Alle spalle di Fuori Centro e Real Pasubio si è piazzata la Phoenix di Rutigliano, vincitrice in finale contro l'Epass Real di Bari. Alle premiazioni è intervenuto, fra gli altri, anche l'ex giocatore del Bari e della Nazionale, Antonio Di Gennaro.

Allo stadio comunale Rutigliano l'associazione "Il prato fiorito" ha invece promosso il Torneo della Solidarietà, quadrangolare calcistico durante il quale sono stati raccolti fondi per l'alloggio per disabili Casamia. Al torneo hanno partecipato la squadra degli attori comici del Mudù, una rappresentativa della Divella SpA (sostenitrice del progetto), una selezione degli amministratori comunali di Rutigliano e una squadra formata dagli alunni dell'ITC "E. Montale" e dal Liceo Scientifico "I. Alpi", vincitrice della kermesse.



VOLONTARIATO

27/05/2011

## Puglia, 90mila volontari. In aumento l'esercito della solidarietà



Impegnati nel settore della disabilità, delle donazioni, della salute. Più di mille le associazioni iscritte al registro regionale



Riceviamo e pubblichiamo la nota diffusa da PugliaSocialeNews relativa ai dati sui volontari pugliesi elaborati dall'Osservatorio regionale del volontariato in collaborazione con Csv Puglia net per conto dell'assessorato al Welfare

I dati sulla capillare presenza del volontariato in Puglia parlano di 8 associazioni per Comune e una ogni 1.978 abitanti. A questo grado di diffusione si aggiunge il dato diffuso della ricerca condotta dall'Osservatorio regionale del volontariato in collaborazione con Csv Puglia net per conto dell'assessorato al Welfare secondo cui il popolo dei volontari è costituito da 90.000 persone. Un esercito in forte crescita considerando che rispetto al 2005 registra un incremento di circa 30.000 unità, superando il gap negativo con le Regioni del nord Italia, e facendo della Puglia la regina delle regioni del Sud. Le organizzazioni sono distribuite per poco più della metà tra le province di Bari (25,9%) e Lecce (25,5%), cui seguono in ordine quella di Taranto (19,1%), Foggia (15,3%), Brindisi (8,5%) e della neonata BAT (5,6%).

I settori di riferimento delle Odv regionali sono in linea con il dato nazionale: alto l'impegno nei settori tradizionali del welfare (il 19% opera nel settore delle 'Donazioni' e il 15% in quello della 'Tutela della salute'), cui seguono con una percentuale significativa i settori 'Protezione civile' (13%), 'Famiglia, infanzia e adolescenza' (11%) e 'Disabilità' (10%). A seguire tutte le altre con la percentuale più bassa pari al 2% per 'Devianze e dipendenze'. In particolare, il percorso di trasformazione 'politica' dello stesso volontariato è messo in evidenza da quel 64% di associazioni operanti nei settori del welfare e della partecipazione civica che nel 2009 si è impegnato in azioni di tutela dei beni comuni, in attività educative, di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale su questioni di rilevanza sociale. Il volontariato pugliese, quindi, diventa sempre più frequentemente volontariato di cittadinanza: il 49% dei volontari, infatti, si rivolge ai cittadini in maniera generica. Seguono le persone disabili con il 12%, i bambini e minori con l'11% e i malati con il 6%. Gli altri soggetti come per esempio adolescenti, alcolisti, anziani, detenuti, immigrati, tossicodipendenti sono rappresentati da percentuali di gran lunga inferiori, dal 1% al 3%.

In aumento anche le organizzazioni iscritte al Registro regionale del volontariato che nel 2010 sono arrivate a 1051, con una crescita del 49,5% rispetto al 2003. Un dato che getta luce sulla natura stessa del volontariato, un settore che non solo cresce numericamente ma che diventa sempre più uno spazio di partecipazione attiva alla funzione pubblica e alla costruzione delle politiche sociali. Le cifre assumono una rilevanza strategica se rapportate al volume in servizi che le associazioni di volontariato muovono: "Una stima del valore economico del volontariato nella nostra Regione - spiega Luigi Russo presidente del CSV Puglia Net, il coordinamento regionale dei Centri di Servizio e direttore della ricerca - ci porta alla cifra di quasi 600 milioni di euro (sicuramente per difetto) di servizi equivalenti alla persona, al territorio, alla cultura. È come se 20.000 operatori lavorassero ogni giorno, per tutto l'anno, a tempo pieno: insomma la più grande fabbrica della Puglia che produce Bene Comune a costo zero! È arrivato il momento in cui occorre far fare al volontariato (e al Terzo Settore) pugliese un salto di qualità, nella direzione della piena consapevolezza del suo ruolo, in un rapporto costruttivo e dialettico con la Pubblica Amministrazione e il Mercato".

"Ciò significa che la sua 'terzietà' non deve più essere considerata una sorta di 'estraneità', una specie di 'riserva etica e morale' di eroi destinati a rimanere fuori dalla storia che conta, ma un valore che deve puntare a cambiare il modo di fare politica e perfino il modo di fare impresa. La Puglia - conclude Russo - oggi 'vale' di più, è sicuramente più bella, riesce a resistere alla barbarie dei massacri delle finanziarie dei 'tagli lineari' anche perché c'è un esercito di 90mila cittadini volontari che credono nella relazione, nella legalità, nella giustizia, nella solidarietà, contro ogni deriva edonistica senza speranza e senza etica".

link:

[Osservatorio Regionale del Volontariato](#)

# LA MANIFESTAZIONE

GIORNATA CONCLUSIVA IN PIAZZA DIAZ

## TANTE INIZIATIVE

Numerosi i lavori realizzati dagli studenti contro la criminalità. Le testimonianze dei genitori di Michele Fazio e Gaetano Marchitelli



**FOLLA DI GIOVANI**  
Piazza Diaz invasa per la chiusura della settimana della legalità: due momenti della manifestazione [foto Turi]



# Legalità e solidarietà il mondo visto dai ragazzi

L'atto finale del progetto che ha coinvolto le scuole del Barese

MARIA GRAZIA RONGO

Un grande cartellone con la cartina della Puglia costellata dalle scuole che hanno partecipato al progetto «Insieme per la legalità» e tutt'intorno «il mare dell'impegno». Si può riassumere con questa immagine il pomeriggio di festa vissuto sulla rotonda del lungomare Nazario Sauro invasa festosamente da centinaia di bambini e ragazzi delle scuole di Bari, della provincia e della Bat.

Tutti insieme, sotto un sole cocente di una giornata tipicamente estiva, per partecipare all'evento conclusivo della settimana della legalità, organizzata da Arci Puglia e promossa da Libera Bari e dalle associazioni della rete «Insieme per la legalità», per dire no a tutte le mafie e per ribadire la voglia di crescere in una società libera dalla criminalità e dai soprusi. Un giorno scelto in concomitanza con l'anniversario della strage di Capaci, nella quale il 23 maggio 1992 persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie magistrato e i suoi agenti di scorta (tra cui il triggianese Di Cillo). Falcone è uno degli «eroi» ai quali gli studenti hanno guardato per realizzare i loro lavori durante l'anno scolastico, partecipando al progetto Pon Scuola C3, incentrato appunto sulla legalità.

Come «l'alfabeto della legalità», dalla A

violenza». E poi, i cortometraggi realizzati dalla cooperativa «I bambini di Truffaut», la simulazione di un processo sullo sfruttamento del lavoro minorile, uno studio sulle donne vittime di mafia, esperienze che hanno coinvolto e appassionato molto i ragazzi, come hanno sottolineato i docenti (tutte le scuole hanno ricevuto un attestato di partecipazione). E finalmente ieri si sono incontrati per condividere lavori ed entusiasmo.

La festa ha avuto anche interlocutori importanti che hanno motivato gli studenti nell'impegno costante che occorre adoperare per contrastare la criminalità. Tra questi, il procuratore di Bari, Antonio Laudati, che ha parlato ai suoi giovani

ascoltatori dell'incontro che ha avuto l'altro giorno con il piccolo Giuseppe Martera, tredicenne tarantino (che vive in un quartiere difficile, il «Paolo VI») schernito dai suoi compagni per aver espresso il sogno di fare il magistrato da grande. Alla fine del suo intervento, Laudati ha lasciato la sua impronta sul cartellone «Un mare d'impegno», una mano verde e blu, i colori della speranza e del nostro mare.

Ha lasciato la sua impronta anche Edgardo Buscaglia, esperto Onu di lotta alla criminalità e docente alla Columbia University di New York, che ha elogiato l'iniziativa barese. «Bari in questo modo - ha detto - diventa un modello di lotta alla criminalità, perché educa alla legalità sin

dalla tenera età. Per vincere tutte le mafie infatti non serve soltanto l'azione politica, ma soprattutto iniziative che scuotano le coscienze della gente».

Alla manifestazione era atteso anche il sindaco Michele Emiliano, che però non ha potuto partecipare perché impegnato in altri incontri istituzionali. Per il comune di Bari era presente Emanuele Pasculli, assessore al Contenzioso. Sul palco della rotonda affacciata sul mare si sono quindi alternati: Marco Guida, presidente dell'Associazione nazionale magistrati di Bari, Alessandro Capobianchi, coordinatore Libera Puglia, Rossella Diana, referente per la legalità dell'Istituto scolastico regionale, Angelo Pansini e Stefano Fumarulo, dell'Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità.

Applaudite dai ragazzi anche le testimonianze dei parenti delle vittime di criminalità, come i genitori di Michele Fazio (durante l'evento si è parlato anche di un libro dedicato al ragazzo ucciso a Bari vecchia il 12 luglio del 2001, «Il grido e l'impegno. La storia spezzata di Michele Fazio» di F. Minervini) quelli di Gaetano Marchitelli (ucciso anche lui per errore nel 2003 a Carbonara) e la figlia di Nicola Ruffo (ucciso nel 1974 durante una rapina).

Alla fine tutti a ballare e cantare insieme all'esibizione di Pier Dragone Trio,



L'INIZIATIVA GAZZETTA E FONDAZIONE ANTIVISURA, INSIEME. IL CD IN VENDITA COL GIORNALE. STASERA IL CONCERTO A SANTA CROCE

# Musica e beneficenza contro l'usura da domenica il nuovo cd antiracket

● Musica e beneficenza insieme per lottare contro la piaga sociale dell'usura, un fenomeno purtroppo sempre più attuale nella società del benessere e dei consumi ad ogni costo. È questo il senso di «Concerto per la vita», il nuovo cd realizzato dalla Fondazione antiusura «San Nicola e Santi Medici» di Bari, che da domenica e per venti giorni sarà commercializzato in abbinamento con la Gazzetta del Mezzogiorno. Il compact disc potrà essere acquistato in edicola, con il nostro giornale, con soli 4 euro in più.

Stasera, presso la parrocchia di Santa Croce, in via Fornari (adiacenze Ateneo), i 13 brani contenuti nel compact disc saranno presentati in una serata di beneficenza. Ad eseguire le musiche di Armingaut, Bach, Di Martino, Mozart, Danieli, Schumann, Mol- fino, Zardini, Nicolaj, Bettinelli saranno il coro «Giovanni Maria Rossi» dell'Ufficio liturgico nazionale della Conferenza episcopale italiana diretto da Marco Berrini (e, in un caso, da Marina Mungai) e l'orchestra «La bottega dell'Armonia» diretta da Bepi Speranza.

Obiettivo della musica anti-usura è la mobilitazione le coscienze. La registrazione del cd - il dodicesimo della serie - è avvenuta a Loreto, nella Cappella della «Casa di San Giuseppe» e nella stessa parrocchia di Santa Croce sotto il coordinamento di Francesco Di Lernia, Bepi Speranza e Antonio Parisi.

Singolare e pregiata la copertina: riproduce una tempera su tavola del Beato Angelico, custodita nella Pinacoteca Vaticana, raffigurante una delle storie di San Nicola: il dono della dote alle tre fanciulle povere. «È una scelta artistica non casuale - spiega il rettore della Basilica di San Nicola, padre Damiano Bova - in quanto il Santo patrono di Bari è un testimone generoso dell'amore di Gesù, che ci induce a imitarlo nella virtù della solidarietà umana e cristiana». Valori a cui fanno appello, nei loro messaggi pubblicati nel libretto del cd, il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, e mons. Alberto D'Urso, segretario della Consulta nazionale antiusura e presidente della Fondazione di Bari.

«Il nostro obiettivo è destare l'attenzione delle persone sul sistema dell'usura, che purtroppo è ben permeato sul territorio - afferma don Alberto - in un momento di crisi come quello attuale, caratterizzato dall'alta disoccupazione, il rischio dell'usura cre-sce. Non ci si vuole convincere che un quarto della popolazione vive male eppure la cultura attuale non educa ad un uso responsabile del denaro».

«Siamo preoccupati per il futuro delle persone, anche se Chiesa e persone fanno funzionare la macchina della solidarietà», conclude, non prima di lanciare un altro allarme relativo al pericolo di giochi d'azzardo e scommesse: «Il demone del gioco che molto promette, ma lascia sul lastrico le persone», dice citando il cardinal Bagnasco.



Concerto per la Vita

Da domenica 15 maggio a soli 4,00 euro in più con LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

**COPERTINA**  
Raffigura uno dei tre miracoli di San Nicola. Il cd contiene 13 brani, che saranno eseguiti stasera nella chiesa di Santa Croce. Mons. Alberto D'Urso (accanto) ribadisce l'allarme usura, aggravato dalla crisi e dal pericolo del gioco d'azzardo

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 27 maggio 2011

# Popolo del volontariato raddoppiato in 10 anni

## Esercito di 90mila

● Sono 2.063 le organizzazioni pugliesi, il 48% in più del 2001. Soltanto dal 2005 i volontari sono passati da 60 a 90mila.

Ha tra i 30 e i 45 anni, lavora ed è impegnato soprattutto nel settore delle "donazioni". È l'identikit del volontario pugliese, parte di un esercito di 90mila unità e di una schiera di 2.063 organizzazioni. Un esercito in forte ascesa considerando che le organizzazioni sono aumentate del 48% dal 2001 - quando erano 1.076 - e che dal 2005 è stato registrato un incremento di 30mila volontari, superando il gap negativo con le Re-

gioni del Nord e facendo della Puglia la regina del Sud. Lo rileva una ricerca dell'assessorato regionale al Welfare - realizzata dal coordinamento regionale dei Centri servizi al volontariato - in occasione dell'assemblea regionale del volontariato che si terrà domani alle 10 nell'aula magna Attilio Alto del Politecnico di Bari.

### Otto associazioni per comune

Le organizzazioni pugliesi sono, dunque, 2.063, di cui 1.051 iscritte nel registro regionale. Sono distribuite per poco più della metà fra le province di Bari (25,9%), e Lecce (25,5%). Rapportando il dato alla popolazione, emerge che ci sono 8 associazioni per comune e un'associazione ogni 1.978 abitanti. Il 19% delle odv opera nel

settore delle donazioni (sangue, organi, ecc) e il 15% nel settore "tutela della salute", ovvero socio-assistenziale e sanitario; il 13% nella "protezione civile", l'11% nel settore "famiglia, infanzia, adolescenza" e il 10% per la "disabilità". Anche se il 43% delle organizzazioni è di ispirazione cristiana o comunque religiosa, è pure elevata la matrice laica che contraddistingue il 36% delle associazioni. Per quel che riguarda il singolo volontario pugliese, questi ha in media un'età matura ed è occupato. Il 48% ha fra i 30 e i 45 anni; il 25% fra i 46 e i 65; mentre solo il 19% è un giovane fra i 19 e i 29 anni. Infine, il 43% lavora. Seguono a distanza le casalinghe (20%), pensionati e studenti (13%) e gli inoccupati (11%). (CIR)



## **Domani incontro di Amnesty International Diritti dei lavoratori e diritti umani**

■ «Difendere i lavoratori, difendere i Diritti Umani» è il titolo della tavola rotonda che si terrà domani alle 9.30 nella sala Murat, dove è allestita la mostra «Amnesty International: 50 anni per i diritti umani». La mostra, organizzata dal Gruppo Italia 070 di Amnesty International, si è aperta ieri e si concluderà domenica. Intervengono alla tavola rotonda Gianluigi De Vito, Giulio Colecchia, Sidy Sow, Angela Lobascio. Modera Dino Alberto Mangialardi e conclude l'incontro l'assessore regionale al Welfare, Elena Gentile.

## "Risvegli sul Mediterraneo", la riabilitazione a bordo di una nave da crociera

Il progetto, promosso dalla Regione Puglia, permetterà ad alcuni pazienti in stato di disabilità neuro-motoria di svolgere le attività quotidiane di riabilitazione a bordo della nave da crociera "Costa Fortuna" in partenza il prossimo 31 maggio

di redazione - 27/05/2011



L'assessore Tommaso Fiore ha **presentato** stamattina il progetto "Risvegli sul Mediterraneo", insieme al presidio di riabilitazione "Padre Pio, alla fondazione "Risvegli" e all'associazione "Uniti per i risvegli".

**Pazienti in stato di disabilità neuro-motoria** svolgeranno a bordo della nave da crociera "Costa Fortuna" in partenza il prossimo 31 maggio alle ore 14 dal terminal crociere del porto di Bari, **le attività quotidiane di sostegno**. Insieme ai pazienti saranno imbarcati anche gli specialisti che seguono i pazienti, alcuni dei quali

in stato di post-coma. Il personale del centro diurno, come previsto dai protocolli di accreditamento con la Regione, sarà integrato da 2 rianimatori, con neuropsicologa, infermiere professionale, terapisti della riabilitazione, educatori, operatori sociosanitari.

I pazienti che frequentano il centro diurno **avranno** in questo modo **la possibilità di continuare ad effettuare l'attività riabilitativa in un ambiente diverso** da quello abitualmente frequentato, auspicando che questo tipo di esperienza possa contribuire ad agevolare il lento processo di recupero di questi pazienti nelle loro funzionalità e autonomie. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Costa Crociere e la Sita Sud.

## WELFARE

AUMENTANO LE ASSOCIAZIONI

## TANTI PROGRESSI IN 6 ANNI

Sono 2.063 le organizzazioni del settore iscritte nel registro e censite in Puglia a fine 2009

## In crescita la Puglia degli «angeli di strada»

Nel volontariato recuperato il gap con il Nord Italia

● La Puglia del volontariato cresce. La nostra regione ha recuperato negli ultimi 6 anni il gap numerico del volontariato rispetto alle Regioni del Nord ed ha anche avviato un percorso di trasformazione. Il dato è contenuto nel censimento che l'Assessorato al Welfare ha realizzato, tramite l'Osservatorio Regionale del Volontariato e in collaborazione con Csv Puglia Net. I risultati di questa indagine socio-statistica sulle caratteristiche e le attività del volontariato in Puglia e di quella campionaria su circa 700 associazioni attive al 31 dicembre 2009 saranno presentati nel corso dell'Assemblea regionale del Volontariato in programma oggi a Bari.

Durante la presentazione, ne sono state diffuse alcune anticipazioni: sono 2.063 le organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nel registro regionale censite in Puglia a fine 2009. Le organizzazioni sono distribuite per poco più della metà tra le province di Bari (25,9 per cento) e Lecce (25,5). A seguire le province di Taranto (19,1) e Foggia (15,3), quindi di Brindisi (8,5) e della neonata BAT (5,6). Rapportando il dato alla popolazione delle province pugliesi, secondo la comunicazione Istat aggiornata al 2009, emerge un dato di 8 associazioni per comune e di una associazione ogni 1978 abitanti.

Dal campione analizzato il dato relativo ai settori nei quali sono impegnate le organizzazioni conferma il dato nazionale: alto l'impegno nei settori tradizionali del Welfare, nello specifico il 19 per cento opera nel settore delle «donazioni» (del sangue, degli organi ecc.) e il 15 nella «tutela della salute» (settori socio assi-



stenziale e sanitario); seguono con una percentuale significativa i settori «protezione civile» (13), «famiglia, infanzia e adolescenza» (11) e «disabilità» (10); poi tutte le altre con la percentuale più bassa pari al 2% per «devianze e dipendenze». Al 1 gennaio 2009 il 2,2 per cento dei pugliesi sarebbero impegnati nel volontariato attivo. Il volontario in Puglia ha in media un'età matura ed è occupato: il 48 per cento dei volontari ha un'età compresa tra i 20 e i 45 anni e il 25 per cento tra i 46 e i 65 anni. Solo nel 19% dei casi è un giovane con età compresa tra i 19 e i 29 anni. Il 43 per cento dei volontari è occupato. Seguono a distanza le casalinghe con il 20, i pensionati e gli studenti, entrambi con il 13, e gli inoccupati con l'11.



«È il tempo di costruire una nuova e più robusta alleanza perché stiamo attraversando un periodo non facile per tagli alla spesa sociale, con quelli ai fondi nazionali che si riverberano sulla situazione regionale», ha detto l'assessore al Welfare, Elena Gentile. «Si tratta di un momento importante per mettere a fuoco il salto di qualità che il volontariato pugliese ha compiuto negli ultimi anni, con il raddoppiamento del numero delle associazioni iscritte all'albo regionale e del numero dei volontari attivi. Volevamo costruire un welfare partecipato con bandi di sperimentazione e innovazione, ma - ha aggiunto l'assessore - i tagli sono davvero gravi e tendono all'azzeramento. Siamo però riusciti a proporre progetti come 'Adotta un bullò o il protocollo con il Miur che vedrà associazioni impegnate nell'integrazione socio-scolastica dei bambini immigrati'. In Puglia - è stato spiegato nella conferenza stampa - ci sono 90.000 volontari che generano un valore annuo di lavoro e servizi di 600 milioni di euro. Un dato che la rende «la prima impresa pugliese per valore aggiunto».

L'Assemblea Regionale del Volontariato, il principale momento istituzionale di incontro e di confronto tra le organizzazioni di volontariato e la Regione Puglia si inserisce nell'ambito delle attività previste per l'anno europeo del volontariato e rappresenta la fase conclusiva di un percorso intrapreso nell'ultimo mese dalle Assemblee provinciali, durante le quali sono stati eletti sette rappresentanti dell'Osservatorio Regionale del Volontariato.

**UN PROGETTO REALIZZATO**  
La battaglia dell'assessore al Welfare, Elena Gentile (a sinistra) per sensibilizzare i pugliesi ha riportato una vittoria e i volontari sono aumentati

**LEGAMBIENTE CENTINAIA DI RAGAZZINI IN AZIONE SUL LITORALE: OGGI E DOMANI SARÀ LA VOLTA DEI VOLONTARI**

# E i bambini delle elementari ripuliscono Pane e Pomodoro

● Un centinaio di ragazzini, maglietta e capellini colorati, a ripulire Pane e Pomodoro dalle cicche di sigaretta, cartacce e bottiglie di plastica. Per un giorno gli alunni di due scuole elementari di Bari si sono trasformati in volontari ecologisti e, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno ripulito la spiaggia più amata dai baresi, raccogliendo diversi chili di spazzatura in una mattinata. L'iniziativa è stata organizzata da Legambiente nell'ambito di Spiagge pulite - Clean up the Med 2011, una campagna che si svolge ogni anno in tutta Italia per sensibilizzare il pubblico al tema della tutela del mare Mediterraneo.

Alla manifestazione hanno partecipato il responsabile scientifico di Legambiente nazionale, Stefano Ciafani e il consigliere delegato all'Ambiente, Ma-

ria Maugeri, in rappresentanza dell'amministrazione comunale.

La novità di questa edizione, per la tappa barese, è stato il coinvolgimento dei bambini attraverso un gioco a squadre, il plasticometro, con il quale la formazione che ha raccolto la maggiore quantità di imballaggi in plastica è stata premiata con delle magliettine, realizzate in materiale riciclato. Gli alunni, per lo più di quarta e quinta classe, sono arrivati a gruppi dalle elementari Piccinni, del centro murattiano e dai due plessi del dodicesimo circolo Bari Santo Spirito, l'istituto Giovanni Falcone del rione Catino la scuola Iqbal Masih, del quartiere San Pio. Tra la curiosità dei bagnanti, i piccoli ecologisti hanno animato la mattinata dei baresi che ieri erano alle prese con i bagni e la tintarella, ma soprattutto hanno di-

mostrato di aver preso sul serio il loro impegno per l'ambiente, restituendo al termine del lavoro un grosso sacco (ovviamente in plastica da riciclare) pieno di rifiuti, per ognuna delle squadre in gara.

«Un'iniziativa dal carattere fortemente educativo - ha commentato il consigliere Maugeri - alla quale sia gli alunni e sia gli insegnanti hanno aderito con grande entusiasmo». Tutto il materiale raccattato dai bambini è stato poi affidato agli operatori di Corepla, consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero di rifiuti in plastica, che ha allestito il punto di raccolta e che sarà presente sulla spiaggia fino a domenica. Nel frattempo, prosegue il servizio di pulizia del litorale, ma sia stamattina sia domani, al posto dei bambini, ci saranno i volontari adulti di Legambiente. [Luca Barile]

## RACE FOR THE CURE

DALLA PREFETTURA AL LUNGOMARE

## L'ANNUNCIO

Con i fondi europei la Regione Puglia fornirà la risonanza magnetica senologica al servizio del Policlinico diretto da Vincenzo Lattanzio

## Di corsa incontro alla vita

Domani con le «Donne in Rosa» la maratona contro il tumore al seno

MARIA GRAZIA RONGO

● Il rosa è il colore della speranza e del coraggio per migliaia di donne, e non solo, che domani correranno incontro alla vita.

Torna a Bari per la quinta volta «Race for the cure», la manifestazione a sostegno della prevenzione del tumore del seno, organizzata dal Comitato regionale Puglia di Susan G. Komen Italia (presieduto da Vincenzo Lattanzio, direttore del Saris - Servizio Autonomo di Radiologia ad Indirizzo Senologico del Policlinico di Bari) che gode di numerosi patrocini istituzionali tra i quali, comune di Bari e Regione Puglia, sponsor privati, il contributo di tante associazioni territoriali, e soprattutto il lavoro di tantissimi volontari. Scopo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione, raccogliere fondi per garantire cure e assistenza adeguate, regalare un sorriso alle donne che affrontano la malattia.

Madrina delle «Donne in Rosa» è Rosanna Banfi (la figlia dell'attore pugliese Lino Banfi), che a Bari porta la sua testimonianza di donna che ha affrontato il cancro e lo ha vinto. Con lei, ieri mattina, nell'affollatissima sala giunta del Comune, a presentare l'edizione 2011 di «Race for the cure» erano, tra gli altri: Vincenzo Lattanzio, il presidente nazionale di Komen, Riccardo Masetti, l'assessore regionale alle Politiche della Salute, Tommaso Fiore, gli assessori comunali Genaro Palmiotti e Elio Sannicandro, Vintangelo Dattoli, direttore generale del Policlinico barese.

Nella scorsa edizione furono più di diecimila i baresi a correre e gli organizzatori sono sicuri di poter battere il record quest'anno. E Bari non poteva far mancare ai partecipanti l'abbraccio delle tradizioni locali, infatti accanto ai percorsi della manifestazione ci sarà «la strada delle orecchiette», a Bari vecchia, nei pressi di «Jar che vasce», con le signore della città vecchia intente a dimostrare come si preparano le orecchiette. Ad aprire la maratona, come ogni anno, saranno le Donne in Rosa, quelle che hanno superato la ma-



SPORT E PREVENZIONE L'affollata presentazione di «Race for the cure» ieri al Comune. Attese per domani oltre 10mila adesioni [f. Tur]

lattia, che correranno con magliette e cappellino rosa. La partenza è alle 9.30 da piazza Prefettura per la mini-maratona di 5 chilometri (in direzione lungomare sud e ritorno) e la passeggiata di 2 chilometri, che percorrerà il perimetro di Bari vecchia.

Buon notizia intanto, quella annunciata da Fiore e confermata da Dattoli: «Con i fondi Fesr, che andranno a capitolo da giugno, sarà finalmente possibile dotare il Saris di una risonanza magnetica senologica e di mammografie digitali». Il «villaggio Race», dove sono già partite le iscrizioni per partecipare alla corsa di domani (con un contributo minimo di 10 euro che dà diritto alla maglietta e alla borsa di gara con gli omaggi degli sponsor), ha aperto i battenti ieri pomeriggio in piazza Prefettura: tanti stand per fare il punto sulla prevenzione, e soprattutto eseguire uno screening senologico gratuito a cento donne selezionate dall'assessorato al Welfare del comune (grazie agli operatori sanitari e ai medici del Saris). Ci saranno attività ludiche e sportive anche per i più piccoli, e tanta musica per un intero week end dedicato alla salute e allo sport.

# Volontariato, c'è l'effetto Vendola

## Organizzazioni raddoppiate in dieci anni: "Sono essenziali"

PIERO RICCI

**È** BOOM di volontari in Puglia. L'assemblea regionale ierine ha decretato l'exploit sotto gli occhi attenti del governatore pugliese, Nichi Vendola. Da quando c'è lui alla plancia di comando della Regione, le organizzazioni di volontariato si sono raddoppiate: 2063, il 48 per cento in più di dieci anni fa. In cinque anni, dal 2005 al 2010, sono cresciuti da sessantamila novantamila unità. Lo certifica una ricerca fatta dall'assessorato regionale al welfare guidato da Elena Gentile in collaborazione con il centro servizi



**Per il governatore l'associazionismo corrisponde ai bisogni di chi è in difficoltà**



**2063**  
Le organizzazioni di volontariato che operano in Puglia il 48% in più del 2001



**80MILA**  
Il numero dei volontari operanti in Puglia nel 2011. Nel 2005 erano 30mila in meno



**600**  
I milioni di euro del valore economico stimato del volontariato in Puglia

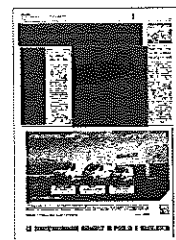
del volontariato pugliese, il Cvs. Vendola ne va orgoglioso: «Il volontariato — ha detto ieri nel suo saluto — non è soltanto uno dei cuori pulsanti di una società fondata sulle virtù civiche, sull'idea di comunità e sulla capacità di costruire reti di solidarietà». Ma da esponente delle istituzioni avverte anche un pericolo: «Il pubblico non può immaginare

che il volontario sia un surrogato di uno stato sociale sempre più dimagrito nelle risorse, perché non è giusto». E i tagli del governo centrale stanno lì a dimostrare che spesso la solidarietà è diventata un lusso: «I volontari — afferma — possono integrare perfettamente l'impegno pubblico ma oggi il delitto sociale di questo nostro Paese è che c'è chi

teorizza e pratica la devastazione dell'intervento pubblico rispetto alle domande sociali e quindi lascia ai volontari il cerino acceso, ma questo non è giusto». L'assessore Gentile vive quotidianamente il dramma dei tagli lineari al welfare: «Quando le risorse per il welfare — spiega — vanno sempre più riducendosi, occorre avere il coraggio di

fare scelte forti, di concentrare le risorse sui servizi essenziali e sui soggetti più pronti a investire». E i volontari in Puglia contano. «Una stima del valore economico — spiega Luigi Russo presidente del Cvs Puglia Net — ci porta a quasi 600 milioni di euro di servizi equivalenti alla persona, al territorio, alla cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IMPEGNO SOCIALE

L'ASSEMBLEA PUGLIESE

## IL GOVERNATORE

«Roma pensa che la spesa sociale sia improduttiva e questo è un crimine culturale di questa stagione»

## PIÙ DI 2MILA ORGANIZZAZIONI

Sono 90mila i cittadini che si dedicano ad aiutare chi ne ha bisogno. Il 48% ha un'età compresa fra i 30 e i 45 anni

## «Il volontariato cuore della società»

Vendola: però non si deve pensare che sia il surrogato di uno stato sociale dimagrito

● Il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, è intervenuto all'assemblea regionale del volontariato svoltasi ieri a Bari affermando che «il volontariato non è soltanto uno dei cuori pulsanti di una società fondata sulle virtù civiche, sull'idea di comunità e sulla capacità di costruire reti di solidarietà». «Il volontariato oggi - ha spiegato il governatore - è un pezzo fondamentale della capacità di poter corrispondere ai bisogni dei cittadini, di poter organizzare, soprattutto per le persone in difficoltà, una condizione di accompagnamento». «L'unica cosa che il pubblico non può fare - ha aggiunto Vendola - è immaginare che il volontario sia un surrogato di uno stato sociale sempre più dimagrito nelle risorse, perché, questo non è giusto. I volontari non possono essere il vuoto a perdere di uno Stato che non c'è. I volontari possono integrare perfettamente l'impegno pubblico ma oggi il delitto sociale di questo nostro Paese è che c'è chi teorizza e pratica la devastazione dell'intervento pubblico rispetto alle domande sociali e quindi lascia ai volontari il cerino acceso, ma questo, ripeto, non è giusto». «Da Roma - ha concluso Ven-



VOLONTARIATO A Bari si è tenuta l'assemblea regionale del volontariato



dola - la spesa sociale viene considerata una spesa improduttiva e questo è uno dei crimini culturali, oltre che sociale, di questa lunga stagione che sta finendo».

«Si tratta di un momento importante per mettere a fuoco il salto di qualità che il volontariato pugliese ha compiuto negli ultimi anni, con il raddoppiamento del numero delle associazioni iscritte

all'albo regionale e del numero dei volontari attivi - ha detto l'assessore pugliese al Welfare Elena Gentile - in Puglia ci sono 90.000 volontari che generano un valore annuo di lavoro e servizi di 600 milioni di euro. Un dato che la rende la prima impresa pugliese per valore».

Sono stati anche illustrati i dati del settore. La Puglia ha recuperato negli ultimi 6 anni

il gap numerico del volontariato rispetto alle Regioni del Nord ed ha anche avviato un percorso di trasformazione. Il dato è contenuto nel censimento che l'Assessorato al Welfare ha realizzato, tramite l'Osservatorio Regionale del Volontariato e in collaborazione con Csv Puglia Net.

In Puglia sono 2.063 le organizzazioni di volontariato

iscritte e non iscritte nel registro regionale. Le organizzazioni sono distribuite per poco più della metà tra le province di Bari (25,9 per cento) e Lecce (25,5). A seguire le province di Taranto (19,1) e Foggia (15,3), quindi di Brindisi (8,5) e della neonata BAT (5,6). Rappresentando il dato alla popolazione delle province pugliesi emerge un dato di 8 associazioni per comune e di

una associazione ogni 1978 abitanti.

Dal campione dell'indagine il dato relativo ai settori in cui sono impegnate le organizzazioni conferma il dato nazionale: alto l'impegno nei settori tradizionali del Welfare, nello specifico il 19 per cento opera nel settore delle donazioni (del sangue, degli organi ecc.) e il 15 nella tutela della salute (settori socio assistenziale e sanitario); seguono con una percentuale significativa i settori «protezione civile (13), famiglia, infanzia e adolescenza (11) e disabilità (10); poi tutte le altre con la percentuale più bassa pari al 2 per devianze e dipendenze.

Alla data del primo gennaio 2009 il 2,2 per cento dei pugliesi sarebbero impegnati nel volontariato attivo. Il volontario in Puglia ha in media un'età matura ed è occupato: il 48 per cento dei volontari ha un'età compresa tra i 30 e i 45 anni e il 25 per cento tra i 46 e i 65 anni. Solo nel 19% dei casi è un giovane con età compresa tra i 19 e i 29 anni. Il 43 per cento dei volontari è occupato. Seguono a distanza le casalinghe con il 20, i pensionati e gli studenti, entrambi con il 13, e gli inoccupati con l'11%.

OGGI ALLE 16.30 UN CONVEGNO

### «Una rete a sostegno della terza età»

■ Oggi con inizio alle 16,30, al Palazzo della Cultura «Perrone», in corso Umberto I, si terrà il convegno dal tema: «Una rete a favore della terza età» appuntamento conclusivo di un percorso che ha visto il coinvolgimento di centinaia di persone, tra utenti e specialisti, rivolto alla cura e all'integrazione degli anziani non autosufficienti. «Migliorare la qualità di vita degli anziani non autosufficienti e dei loro familiari», questa è la mission della Cooperativa Sociale Said, in collaborazione con l'Ufficio di Piano dell'Ambito Ba 10 (Modugno, Bitetto - Bitritto), l'Associazione di famiglie Alzheimer Italia di Bari e l'Istituto di Ricerche Statistiche Economiche e Sociali Eurirses di Bari. Di fronte all'allungamento della vita media e all'incremento di patologie geriatriche (es. cardiopatie, ictus, ecc.) e cronico-degenerative (es. Alzheimer, Parkinson, ecc.), che compromettono in maniera esponenziale l'autosufficienza delle persone anziane, l'offerta di servizi presso il domicilio e non, ha significato mettersi dalla parte del malato e dei suoi familiari. Tra i tanti servizi offerti agli anziani non autosufficienti (es. Servizio Trasporto "Portami con Te", Servizio di sostegno psicologico "Dolce Voce", Sportello di disbrigo pratiche "INFORMissimA", ecc.), c'è il Telesoccorso Satellitare, unico nel Sud Italia, utilissimo soprattutto per gli ammalati di Alzheimer e per le loro famiglie